

Hagge: «Dal sindaco silenzio assordante»

L'ex primo cittadino torna sulla sua lettera spedita chiedendo tutele dopo aver letto alcune frasi di Roberto Migno

MATTEO PUCCI

Non rinnega niente di quella lettera, tutt'altro. Marco Hagge non torna indietro sulle sue accuse all'ex consigliere comunale Roberto Migno. «Accusato, dopo una sua lettera postata anche sul suo sito internet (www.robertomigno.it), di "stalking"».

«Una persona - sottolinea l'ex sindaco Hagge riferendosi allo stesso Migno - privato cittadino come me, che si mette a disposizione del sindaco per "colpire nei loro interessi" coloro che, secondo un diritto garantito dalla Costituzione, criticano il suo operato. Quisiammo all'ABC della politica, intesa come dibattito pubblico sul modo di amministrare una comunità. L'autore delle minacce è stato per di più scelto dal sindaco come membro di una "consulta". Per quale motivo? Con quali titoli? Per avere "consigli" come questi? Rispetto: siamo all'ABC della politica e della democrazia. Non dimentichiamo che, per la prima volta, un agente della polizia municipale è stato arrestato per spionaggio. Mi chiedo, come tanti greggiani: che cosa sta succedendo in questo Comune?».

«Proprio perché ritengo che siamo in presenza di una grave anomalia - ricorda Hagge - ho inviato la lettera al sindaco, al capigruppo e al presidente del consiglio comunale. Ho avuto risposta solo da Allodoli, Pierini, Marziali e Stecchi, che condividono le mie preoccupazioni. Il sindaco ha pensato bene di rilasciare dichiarazioni a Metropoli, ma non si è degnato né di mandarmi due righe, né di darmi un colpo di telefono. Un tipico caso di "silenzio assordante". In sostanza: dà ragione a chi minaccia, non a chi è minacciato. Come nel tribunale di Pinocchio».

Ritorna alle dichiarazioni di Bencistà su Metropoli in cui, ricorda Hagge, il sindaco «dice che la mia lettera è la dimostrazione di una mia sostanziale estraneità ai meccanismi della politica. Estraneità che si connota, se ho ben capito, come incapacità di comprendere i meccanismi. Lo ringrazio: è il miglior riconoscimento che potesse farmi. La sua attestazione della mia estraneità alla "casta" è un diploma da appendere sulla parete. E infatti, proprio in qualità di non appartenente alla casta, ma alla società

civile, ho svolto la mia attività di sindaco: come semplice cittadino in "servizio civile" temporaneo, e non come attività professionale».

Con un appiglio all'attualità Hagge rammenta «quali le sia la stima degli italiani verso i politici "professionisti" ce lo dicono del resto le recenti vicende nazionali. Professionisti del "dibattito da sviluppare", della "riflessione da fare", del "tavolo da aprire". E delle decisioni da non prendere, salvo chiamare i "tecnici" quando».

«Io estraneo alla politica? È il miglior riconoscimento che potesse farmi Bencistà»

dole cose si mettono davvero male. Si potrebbe dire, parafrasando il titolo di un film di qualche anno fa, "sotto il dibattito, niente". «Io invece - rilancia - sostengo, e ribadisco, che la politica è di tutti, e non una riserva di caccia per pochi "specialisti", specialmente per quelli che usano il "latiorum" per tenere in ostaggio i loro amministrati. Una riserva di caccia, ma anche di "fringe benefits". Quando sono stato eletto sindaco, il primo atto che ho fatto è stata la rinuncia all'auto del sindaco non solo l'harppristinata, ma usa anche abbondantemente la propria. Lo dimostra la determina (n. 59 del 26 giugno 2011, Settoen.2) con cui gli vengono liquidati 1.788 euro e 8 centesimi per la benzina».

LA SILENZIA

Era accusato di reati ed edilizi paesaggistici ma è stato assolto perché il fatto non è previsto come reato.

È finita così per Dario Cecchini (in foto), il noto macellaio-poeta di Panzano, una vicenda iniziata nel 2009. Secondo l'accusa, rappresentata dal pm Gianni Tei, Cecchini insieme a un tecnico avrebbe cambiato la destinazione d'uso di un'area durante alcuni lavori di qualificazione nei pressi del suo negozio a Panzano.

Difeso dall'avvocato Lorenzo Zilletti, Cecchini aveva sempre negato l'accusa e, sia il gip sia il tri-

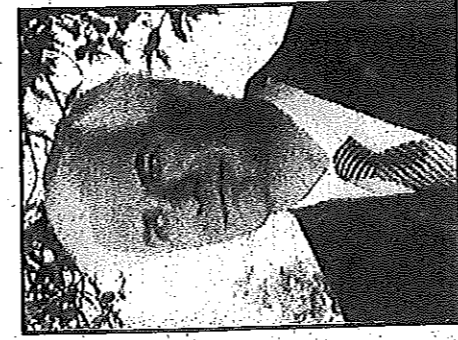
na». «Niente male - conclude al vetriolo - in un momento di tagli ai servizi pubblici come questo. Ma stiamo parlando dell'amministratore di un Comune o della guida del Gruppo Vacanze Piemonte? Certo, visto che le spese le pagano i greggiani, potrebbe anche ringraziarli con una cartolina. Se poi, tra una gita e l'altra, trovasse anche il tempo di occuparsi della sicurezza dei suoi cittadini, gliene saremmo grati».

matteo.pucci@metropoliweb.it

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Migno: «Io, a posto con la coscienza»

«Non ho paura di niente e ho grande fiducia nel lavoro della Magistratura»



ROBERTO MIGNO
Ex consigliere comunale nella legislatura con Marco Hagge sindaco

Non cista a passare come il persecutore di Marco Hagge, ma come un cittadino che si interessa della cosa pubblica. Lo ha fatto da consigliere comunale, lo fa adesso fuori dal palazzo. Perché, come sottolinea Roberto Migno, «io sono tranquillo con la mia coscienza, dormo la notte, non ho paura di niente ed ho una grande fiducia nel lavoro della Magistratura, spesso citata a vanvera, proprio sui casi di maggiore gravità, come il caso Ferrone o l'ex Almo. Sono fiero del mio lavoro, che viene riconosciuto da molti, anche se i più non vogliono apparire in pubblico come miei sostenitori».

Vuol chiarire un concetto, «che vale per me e per il sindaco Alberto Bencistà. Esistono due tipi di amministratori, quelli che si fanno

eleggere per tutelare unicamente il "bene comune", come il sottoscritto o Bencistà, e quelli che si fanno eleggere per cautelare le "clientele"».

Anche se, dice, «tra le minoranze ci sono comunque persone in buona fede, ma non sono molte; fra queste l'ex presidente del consiglio comunale, al pari di un paio di ex consiglieri di maggioranza, durante l'amministrazione Hagge».

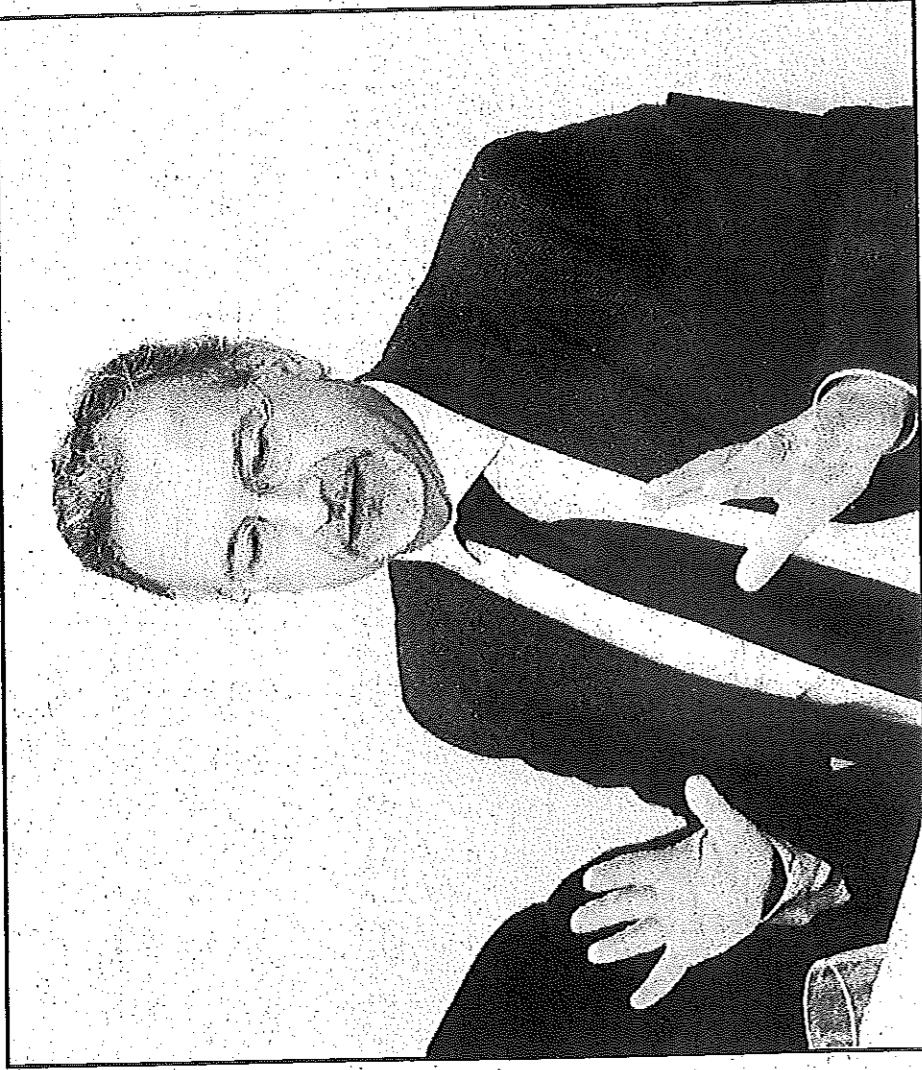
Poi vuol dire la sua anche sulle accuse delle minoranze di sinistra «sulla conseguenza da parte del segretario generale della documentazione al punto 10 dell'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale».

«Bene ha fatto il segretario generale a darmela - sottolinea Migno - perché era un atto che mi riguardava

personalmente; divenuto pubblico immediatamente dopo la sua discussione in un pubblico consenso qual è il consiglio comunale. I consiglieri di minoranza (non tutti) avevano giocato sportelli, non protocollando l'intervento e credendo, così che la faccenda restasse privata».

«Ma non hanno ancora capito - conclude Migno - "poveretti" (ovvero privi di un briciolo di nozioni di legge), che qualsiasi loro atto, all'interno della loro pubblica funzione, riveste il carattere di ufficialità. Per il resto c'è poco da commentare: io appoggio il sindaco, Alberto Bencistà, perché è una persona onesta. Il resto è mera propaganda, totalmente inutile, e totale disinformazione».

P.M.



MARCO HAGGE Ha scritto una lettera pubblica in cui chiede "tutele" dopo alcuni scritti di Migno

Allodoli: «La nostra solidarietà all'ex sindaco Marco Hagge»



Tiziano Allodoli, capogruppo dei Riformisti & Democratici, è uno di quei consiglieri che hanno raccolto l'appello - denuncia di Marco Hagge.

«Che evidenza - dice Allodoli - in maniera drammatica il clima pesante e minaccioso che si vive a Greve. E che non deve restare un grido isolato. Anche i Riformisti & Democratici nell'esprimere solidarietà alle parole dell'ex sindaco di Greve denunciano il vergognoso "silenzio" del sindaco Alberto Bencistà di fronte alle intimidazioni e alle minacce "mafiose" di un individuo (Roberto Migno, n.d.r.), che non sappiamo a quale titolo, si dichiara "assessore».

re ombra" e si definisce "amico fidato" del sindaco di Greve».

«Questo "personaggio" - ricorda Allodoli - utilizzato da qualcuno come "delatore" sta svolgendo un'attività basata su aggressioni verbali, esposti, minacce, denunce dalle quali un'istituzione pubblica di un paese democratico dovrebbe prendere le distanze condannando tali metodi pseudo-mafiosi».

«Il fatto che dal sindaco e dalla maggioranza arrivino solo spallucce e sorrisetti - conclude - la dice lunga sul degrado di questa amministrazione comunale la peggiore della Storia di Greve».

Pu.Ma.

Studio Odontoiatrico Dott.ssa Rita Flotta Medico-Chirurgo Dentista

... di ... in tutte le branche